2 ottobre 2014 – Bergamo – L'Arma dei Carabinieri a conclusione attivita' d'indagine inerente organizzazione criminale dedita al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, dava esecuzione a un'ordinanza applicativa della misura cautelare personale a carico di quattro soggetti (due albanesi, un rumeno ed un italiano), tutti pregiudicati. Nei confronti dei predetti emergevano chiare responsabilità, a vario titolo, in ordine allo sfruttamento ed al favoreggiamento della prostituzione esercitata in strada ed in appartamento da giovani donne di etnia moldava, rumena ed italiana nei territori dei comuni di Urgnano (BG), Cologno al Serio(BG) e nel capoluogo.

15 novembre 2014 – Cavernago (BG) – L'Arma dei Carabinieri ha arrestato, per "detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti", un cittadino francese e 3 extracomunitari, trovati in possesso, di 432 kg. di hashish, occultati nel rimorchio frigorifero e nella cabina di guida di un TIR proveniente dalla Spagna.

13 dicembre 2014 – Orio al Serio (BG) – La Guardia di Finanza, nel corso di un servizio finalizzato alla repressione del traffico internazionale di sostanze stupefacenti ed in seguito ad un controllo di due soggetti, uno di origine belga e l'altro proveniente dalla Guinea, ha sottoposto a sequestro complessivi 4.2 chilogrammi di sostanza stupefacente di tipo eroina ed ha proceduto all'arresto dei due soggetti per violazione dell'art. 73 del D.P.R. 309/90.

PROVINCIA DI BRESCIA

Lo scenario criminale della provincia di Brescia risente dell'influenza di rilevanti fattori, quali la collocazione geografica (vicinanza al territorio milanese e la presenza di importanti vie di comunicazione) e le particolari connotazioni economico-finanziarie del contesto. Infatti, si registrano un alto tenore di vita, un diffuso benessere, la presenza di numerose aziende, attive nel settore del turismo, edile, immobiliare, dei beni voluttuari (autosaloni e centri commerciali) e dell'intrattenimento (discoteche e *night-club*). A ciò si aggiunge, quale ulteriore stimolo di penetrazione per la criminalità organizzata, la vicinanza con note località turistiche e di conseguenza la più ampia possibilità di riciclare i proventi da attività illecite.

Il territorio bresciano, pertanto, può essere ritenuto un bacino ideale per la perpetrazione anche di delitti di carattere tributario o attività di reimpiego e di riciclaggio, spesso commesse con sempre più rilevanti modalità esecutive.

Dalla prospettiva criminologica, la provincia è caratterizzata dall'operatività di proiezioni della criminalità mafiosa tradizionale, con particolare riferimento alle consorterie della 'Ndrangheta calabrese, il cui scopo principale è quello di radicarsi nella realtà economica locale e legale al fine di reinvestire e riciclare i proventi illeciti nei settori di maggiore rilevanza economica, soprattutto in quello edilizio e turistico-alberghiero e attraverso l'aggiudicazione di appalti pubblici.

Le potenzialità economiche e finanziarie di tutta l'area, infatti, costituiscono un bacino di primario interesse per iniziative imprenditoriali di elevato profilo in diversi settori, e ciò ancor più per l'imprenditoria criminale che può disporre di risorse facilmente reperibili frutto di attività criminose. Inoltre, in un contesto che ha risentito le conseguenze della recessione economica, le difficoltà di imprenditori (piccoli e medi) connesse all'accesso al credito, sono all'origine di pratiche usuraie finalizzate a subentrare nelle svariate attività economiche. Gli esiti dell'indagine *"Principe"*[166] hanno permesso di disarticolare un sodalizio, capeggiato da un pregiudicato reggino, dedito all'usura ed alle estorsioni in danno dei locali imprenditori.

Riscontri investigativi emersi sul territorio della provincia di Brescia hanno confermato la presenza di soggetti riconducibili a gruppi di matrice 'ndranghetista, proiettati anche all'infiltrazione nell'economia locale e legati soprattutto ad esponenti delle famiglie "Bellocco" di Rosarno (RC), attivi nel narcotraffico, nelle estorsioni, nel riciclaggio, nella bancarotta fraudolenta di imprese attive nel settore edile e nel controllo di tutte le attività commerciali e imprenditoriali, dei "Piromalli-Molè" di Gioia Tauro (RC), insediati nella zona del lago di Garda bresciano e dei "Mazzaferro", che operano a Brescia e con ramificazioni anche nel territorio del comune di Lumezzane.

Con riferimento alle compagini di origine campana, la provincia di Brescia risulta da anni interessata dalla presenza di organizzazioni criminali camorristiche, soprattutto della famiglia "Laezza", vicina al clan "Moccia" di Afragola (NA), operativa soprattutto nell'infiltrazione di attività commerciali.

---

[166] Operazione condotta dall'Arma dei Carabinieri e dalla Guardia di Finanza, conclusa il 24 settembre 2014 con l'arresto di 14 persone, indagate per associazione per delinquere, minaccia, estorsione, truffa, usura, ricettazione, impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, trasferimento fraudolento e possesso ingiustificato di valori, occultamento e distruzione di documenti contabili, indebita compensazione, detenzione e porto illegale di armi.

Per quanto concerne l'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati (tema centrale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata), nel corso del 2014 l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha prodotto nel bresciano risultati significativi per quanto riguarda il sequestro di beni (mobili e immobili); inoltre, nello stesso anno sono state censite anche delle confische (beni immobili).

Relativamente al mercato delle sostanze stupefacenti, non sono emerse, sul territorio, conflittualità tra gruppi italiani o di altra etnia, bensì attività poste in essere in maniera sinergica.

Nel 2014[167] sono stati sequestrati 309,86 Kg di sostanze stupefacenti, 160 dosi e 217 piante di cannabis: in particolare, sono stati sottoposti a sequestro 3,48 Kg di eroina, 180,01 Kg di cocaina, 100,81 Kg di hashish, 24,65 Kg di marijuana e 160 dosi di altre droghe. Nello stesso anno le persone denunciate all'A.G., in relazione a tali delitti, sono state 337 di cui 208 stranieri. Con riferimento a tali traffici, si conferma l'interessamento degli stranieri (i quali nel 2014 hanno superato gli italiani). Il dato riferito alle tipologie di reato ascritte alle persone segnalate nel 2014, è di 298 denunciati per traffico di sostanze stupefacenti e 39 denunciati per associazionismo. Il dato complessivo dei sequestri di droga evidenzia l'intercettazione soprattutto di cocaina e hashish.

La criminalità di matrice straniera risulta attiva in molteplici attività delittuose. In particolare, gli esiti di alcune attività investigative hanno dimostrato il non trascurabile interesse e coinvolgimento nell'ambito del narcotraffico di sodalizi sudamericani, spesso unitamente a soggetti appartenenti ad altre matrici etniche, e quello di compagini albanesi e rumene nei settori dello sfruttamento della prostituzione e dello spaccio di sostanze stupefacenti.

In particolare, gruppi di origine senegalese e nigeriana pongono in essere soprattutto attività orientate allo spaccio di sostanze stupefacenti, commercio di *griffe* contraffatte nonché clonazione di carte di credito; i nigeriani sono anche attivi nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

I sodalizi delinquenziali di etnia albanese, flessibili e capaci di strutturare unioni anche con criminali di altre etnie, soprattutto con i romeni e con gli italiani, sono attivi essenzialmente nei traffici di sostanze stupefacenti, nello sfruttamento della prostituzione, nei delitti contro il patrimonio e nelle estorsioni. Inoltre, con specifico riguardo ai romeni, dall'esito di attività di polizia, è emersa l'operatività di un sodalizio criminale, dedito all'utilizzo di carte di credito clonate presso numerosi esercizi commerciali.

Relativamente alla criminalità nordafricana, non si evidenzia l'esistenza di vere e proprie organizzazioni criminali bensì, di gruppi (prevalentemente originari del Marocco), inclini soprattutto al narcotraffico, in grado di gestire, autonomamente, l'intera filiera produttiva e commerciale.

La comunità cinese si manifesta mantenendo una propria autonomia culturale e criminale; tali dinamiche comportano un condizionamento dell'economia delle zone ove è fortemente radicata con attività economiche, spesso usate anche come scudo per celare altre attività criminose quali ad esempio lo sfruttamento della prostituzione piuttosto che la contraffazione di marchi e/o prodotti.

[167] Dati di fonte DCSA.

Sul territorio della provincia, sono state scoperte tre organizzazioni criminali dedite al contrabbando di t.l.e. di provenienza moldava, ucraina e rumena, introdotti sul territorio nazionale all'interno di autoarticolati adibiti al trasporto di merci e in pullman per il trasporto internazionale di passeggeri[168].

Nel settore dei traffici illeciti di rifiuti, le investigazioni in materia ambientale proseguono in un territorio particolarmente esposto a tale tipo di aggressioni criminali.

I delitti che nel 2014 hanno fatto registrare un maggior numero di segnalazioni sono i furti (principalmente quelli in abitazione, ma anche quelli con destrezza), i danneggiamenti, le truffe e frodi informatiche, le lesioni dolose, i reati inerenti agli stupefacenti e le rapine, anche se tutti in diminuzione rispetto al precedente anno.

[168] L'attività ha consentito di sequestrare oltre 4500 Kg di sigarette, 12 veicoli, 42.000 Euro in contanti e di trarre in arresto 19 responsabili. Al termine sono stati denunciati all'AG 52 soggetti (33 moldavi, 8 romeni, 3 di origine russa, 1 bulgaro, 1 tunisino, 4 ucraini, 1 albanese e 1 di etnia slava). Per alcuni degli indagati è stata, altresì, contestata l'aggravante della trans nazionalità del reato di cui alla Legge 146/2006.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

Febbraio 2014 - Brescia, Bergamo, Mantova, Milano, Como, Reggio Calabria, Vicenza, Confederazione Svizzera, Repubblica Di San Marino – La Guardia di Finanza a conclusione dell'operazione convenzionalmente denominata "*Mercato Libero*", ha disarticolato un sodalizio criminale dedito alla commissione di reati di natura tributaria, fallimentare e di riciclaggio dei proventi illeciti. Le attività hanno portato all'esecuzione di 9 misure cautelari personali (di cui 6 in carcere e 3 agli arresti domiciliari) nei confronti di altrettanti soggetti di nazionalità italiana per i reati anzidetti, nonché per ulteriori episodi di traffico di cocaina legati all'attività d'indagine svolta parallelamente. Sono stati contestualmente eseguiti sequestri preventivi, fino alla concorrenza dell'importo complessivo di circa 12 milioni di euro, ed è stata inoltrata specifica rogatoria alla Procura Federale del Canton Ticino (Svizzera), affinché si procedesse al sequestro preventivo, ex art. 648 quater del c.p., delle somme riciclate in territorio elvetico.

26 marzo 2014 – Brescia – La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "*Jugor*", ha sottoposto a controllo un autoarticolato albanese, rinvenendo e quindi sottoponendo a sequestro circa 52 chilogrammi di sostanza stupefacente di tipo cocaina. I conducenti del mezzo, entrambi di nazionalità albanese, sono stati tratti in arresto per violazione dell'art. 73 D.P.R. 309/90.

24 settembre 2014 – Brescia e provincia, Bergamo e provincia, Milano e provincia, Antibes (Francia) – La Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri, hanno condotto l'operazione convenzionalmente denominata "*Principe*", che ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale volta alla commissione di molteplici reati quali: illecite compensazioni, truffa, fittizia intestazione di beni, reimpiego di capitali illeciti, usura, detenzione e porto di armi clandestine, estorsione e danneggiamento. Le attività condotte hanno portato all'esecuzione di un provvedimento di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti e degli arresti domiciliari per altri 7 soggetti, tutti di origine italiana. Si è inoltre proceduto al sequestro preventivo, ex art. 321 II comma c.p.p., nei confronti di imprese, somme di denaro e valori economici per un valore complessivo di 5,5 milioni di euro ed al sequestro, ex art. 12 sexies d.l. 306/92, per un valore complessivo di oltre 2,3 milioni di euro.

8 marzo 2014 - Province di Como e Brescia – L'Arma dei Carabinieri, unitamente alla Guardia di Finanza e alla Polizia di Stato, ha eseguito un'o.c.c. nei confronti di 9 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, traffico di spaccio di sostanze stupefacenti, truffa, riciclaggio e altro. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito un provvedimento di sequestro preventivo di immobili, autovetture, conti correnti bancari, società e quote societarie, per un valore complessivo di circa 12 milioni di euro.

23 settembre 2014 - Province di Brescia, Verona – L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'o.c.c. nei confronti di 4 cittadini albanesi, ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità del sodalizio nell'importazione di cocaina ed eroina dalla Spagna e dall'Olanda, successivamente immessa nel mercato bresciano e trarre già in arresto in flagranza, per "spaccio di sostanze stupefacenti", 13 persone, trovate in possesso, in più occasioni, di complessivi 1,2 kg. di cocaina e di 1,5 kg. di eroina, nonché di una mitraglietta "Skorpion" e della somma di 220 mila euro in contanti.

24 settembre 2014 - Bergamo, Brescia e Milano – L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza hanno eseguito un'o.c.c. a carico di 10 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'indebita compensazione e occultamento o distruzione di materiali contabili, alla truffa, all'usura, all'estorsione, al riciclaggio, nonché alla detenzione e porto abusivo di armi. L'indagine - avviata nel dicembre 2012 - ha consentito di accertare come gli indagati, per la maggior parte di origine calabrese - alcuni dei quali soggetti collegati alla 'Ndrangheta - si fossero associati allo scopo di costituire e gestire fraudolentemente società intestate a prestanome, così da omettere sistematicamente il versamento di contributi e crediti d'imposta, documentare condotte usurarie ed estorsive in pregiudizio di imprenditori operanti nel settore edile del bresciano ed appurare la disponibilità da parte dei prevenuti di numerose armi da fuoco, utilizzate per la riscossione dei crediti.

16 ottobre 2014 - Provincia di Brescia – L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'o.c.c. nei confronti 7 soggetti, di cui 4 rumeni, 2 albanesi e un italiano, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, furto aggravato, ricettazione, danneggiamento e illecita fabbricazione, detenzione e trasporto di materiale esplodente. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità nei confronti del citato sodalizio, operante in Brescia, Bergamo e Cremona, nella commissione di furti con l'utilizzo di materiale esplodente, ai danni degli sportelli bancomat di almeno 5 istituti di credito, nonché in abitazioni private, spesso consumati alla presenza delle vittime.

PROVINCIA DI COMO

Il territorio Lariano, per la sua collocazione geografica (importanti vie di collegamento con il Capoluogo lombardo ed il territorio elvetico), per la presenza di un tessuto economico-produttivo e commerciale molto dinamico nonostante perduranti situazioni di crisi (tra cui numerose piccole e medie imprese, anche a conduzione familiare) e di aree di grande attrazione (ad esempio Campione d'Italia, sede di un importante Casinò), può rappresentare un importante punto di passaggio per l'esportazione ed il riciclaggio di capitali illeciti, l'evasione e la frode fiscale, il contrabbando ed altre forme di illegalità (tra cui l'importazione di valuta falsificata).

Particolarmente sensibili risultano, poi, il valico autostradale di Brogeda e quello ferroviario internazionale di Chiasso, nonché altri valichi stradali, ad esempio di Ponte Chiasso, in relazione ai continui flussi[169], sia in ingresso che in uscita dal nostro Paese, di sostanze stupefacenti (specie cocaina, ma anche droghe sintetiche), banconote, titoli di credito ed altra documentazione attestante disponibilità all'estero, ed anche lingotti in oro ed argento.

Tanto premesso, quest'area presenta molteplici fattori di attrazione per la criminalità organizzata la quale, interessata alle possibilità di penetrare i circuiti economici legali, pur non finalizzando la propria attività all'acquisizione del controllo territoriale, vi manifesta saltuariamente la propria forza di intimidazione.

Il quadro delle organizzazioni criminali nella provincia è da tempo caratterizzato dalla prevalenza dei sodalizi di origine calabrese; in particolare, l'area di Como è contraddistinta dalla presenza di proiezioni mafiose espressioni della 'ndrina "Morabito" di Africo (RC), altre cosche reggine e quella dei "Mancuso" di Limbadi (VV)[170].Vi si rileva inoltre, in ragione della vicinanza al territorio lecchese ove gli stessi sono da tempo radicati, la presenza di affiliati ai "Trovato".

Si segnala difatti l'ormai accertata operatività di diverse "locali" della 'Ndrangheta, in particolare nelle aree di Mariano Comense[171], Erba e Canzo, cui si somma la recente emersione di quelle di Fino Mornasco[172] e Cermenate[173], unita ad una certa influenza sul territorio di analoghe strutture criminali dell'adiacente provincia di Varese e delle dinamiche criminali[174] che coinvolgono la suddetta provincia e le altre contigue di Monza-Brianza e Lecco, nonché l'importante area milanese.

Sul territorio vengono censiti interessi, legati al settore edilizio e agli esercizi pubblici, anche da parte delle famiglie "Mangeruca", "Criaco" e "Palamara".

Le organizzazioni criminali operanti nella provincia, attive in svariate attività delittuose tra cui traffici di sostanze stupefacenti ed armi, estorsioni[175] e correlati atti intimidatori (diversi gli episodi denunciati sul territorio, specie nell'area comasco-canturina) e rapine, sembrano allo stesso tempo interessate allo sfruttamento delle opportunità economiche disponibili per reinvestire i proventi delle attività illecite: tale processo di infiltrazione (aziende e locali pubblici, attività commerciali, concessionarie, compro oro, terreni, settori immobiliare, edilizio[176] e metallurgico), che mira anche ad insinuarsi in lavori pubblici,

---

[169] Certamente da parte di soggetti italiani, ma anche stranieri.
[170] In particolare la 'ndrina "Galati", radicatasi a Cabiate (CO), capeggiata da Galati Antonio.
[171] Capeggiata da Salvatore Muscatello.
[172] Capeggiata da Michelangelo Chindamo e riferibile, in Calabria, alla locale di Giffone (RC).
[173] Capeggiata da Giuseppe Puglisi e riferibile, in Calabria, alla locale di Giffone (RC).
[174] Riciclaggio ed intestazione fittizia di beni, esercizio abusivo del credito, usura ed estorsione, corruzione, contrabbando, rapine, stupefacenti, prostituzione ecc.., talora sviluppate in contesti associativi di tipo mafioso.
[175] Il cui numero di episodi censiti, in quest'area territoriale, si connota per un consistente incremento.
[176] In modo particolare attività di scavo, movimento terra, trasporto di materiali di risulta.

avviene anche con l'impiego di soggetti prestanome ed in modo tale da non suscitare allarme sociale. L'attuale congiuntura economica sfavorevole potrebbe favorirne i contatti con imprenditori in difficoltà finanziarie.

Il territorio in argomento ha nel recente passato attirato anche gli interessi della criminalità campana, ad esempio per il narcotraffico (soggetti di origine napoletana, tra cui esponenti del clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA)) e di elementi contigui a Cosa nostra siciliana (legati alla famiglia "Messina-Albanese" di Porto Empedocle (AG)), nel settore illecito degli stupefacenti e in tentativi di riciclaggio di capitali.

Per quanto concerne l'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati (tema centrale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata), nel 2014 l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha prodotto nel comasco risultati più significativi per quanto riguarda il valore dei beni sequestrati (soprattutto dei beni immobili, ma anche aziende e beni mobili[177]), tuttavia nell'anno si rileva anche la definitiva confisca di alcuni beni immobili.

La criminalità di matrice straniera registra l'operatività di sodalizi etnici e multietnici dediti allo sfruttamento della prostituzione[178], al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti ed alla commissione di reati contro il patrimonio (specialmente i furti[179] e la ricettazione ma, residualmente, anche rapine, danneggiamenti ed estorsioni) o la persona[180]: nel 2014, le segnalazioni riferite agli stranieri sono state complessivamente 2.042, incidendo ancora per quasi il 40% sul totale di quelle riferite a persone denunciate e/o arrestate.

Relativamente al coinvolgimento nei reati inerenti le sostanze stupefacenti nel 2014 prevalgono le segnalazioni a carico di italiani[181] ma si contano, in quest'area, anche numerosi autori stranieri (senegalesi, inglesi, magrebini e nigeriani, albanesi): nell'anno in questione, nel comasco, sono stati sequestrati 76[182] kg. circa di stupefacenti[183] e denunciate all'A.G., per tali delitti, 194 persone (di cui 76 straniere).

Nella provincia di Como, economicamente florida e a elevato indice di produttività manifatturiera/commerciale, trova terreno fertile anche la criminalità comune, determinando la crescente diffusione di un senso di insicurezza: nonostante una sensibile flessione rispetto al precedente anno, ancora numerosi appaiono i reati predatori consumati, quali i furti (in particolare all'interno di abitazioni, ditte ed altre attività imprenditoriali e commerciali, quelli con destrezza o in danno di auto e motoveicoli) e, in minor misura, le rapine (numerose quelle perpetrate nella pubblica via o in danno di esercizi commerciali), le condotte delittuose più sofisticate quali truffe e frodi informatiche; in aumento sul territorio i casi di ricettazione. Tali illeciti, di fianco agli italiani vedono tra gli autori una sensibile incidenza anche di stranieri (che per i furti supera il 56%), ad esempio di nazionalità romena o albanese, che in qualche caso danno luogo a sodalizi misti. Talvolta questi delitti si connotano per serialità o risultano ascrivibili a gruppi criminali operanti in trasferta e/o in ambiti territoriali più ampi di quello provinciale o regionale.

In riferimento alla devianza di matrice cinese, si segnalano interessi legati alla passione dei connazionali per il gioco d'azzardo (prestiti usurari, estorsioni ecc.).

---

[177] Titoli, quote societarie, depositi bancari ed altre somme di denaro, ma anche beni mobili registrati.

[178] In aumento sul territorio il numero dei segnalati per tale reato.

[179] il abitazione, ma anche con destrezza o di autovetture.

[180] Violenze sessuali, lesioni personali.

[181] Tra cui anche appartenenti a sodalizi mafiosi.

[182] Denotando una fortissima contrazione rispetto al precedente anno.

[183] Tra marijuana (40,5 kg. circa), cocaina (14,5 kg. circa, in gran parte intercettata alla frontiera di Ponte Chiasso e Brogeda), hashish (13,5 kg. circa) ed altre droghe (7 kg. circa).

Soggetti nigeriani, invece, hanno manifestato attività di sfruttamento della prostituzione (sia in Italia che in Francia) di proprie connazionali, correlate a più gravi condotte di tratta di persone e riciclaggio.

Anche romeni e albanesi, in concorso tra loro, sono attivi nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Si segnala, infine che in ordine alla dinamica di taluni reati di particolare gravità, nel 2014 si è verificata una certa recrudescenza degli omicidi volontari tentati e consumati (questi ultimi, con vittime italiane e riconducibili a molteplici contesti[184]), talora anche perpetrati con connotazioni di brutalità (ed occultando di cadavere della vittima) o maturati nel contesto di regolamenti di conti riferibili a traffici illeciti, gravi fatti cui è corrisposta una efficace azione di contrasto da parte delle Forze di polizia e che risultano ascrivibili per lo più ad italiani (anche di origine calabrese) ma, residualmente, anche a soggetti stranieri (tra cui marocchini ed albanesi). In lieve incremento, sul territorio comasco, anche gli episodi di lesioni dolose.

[184] In ambito familiare, passionale, per debiti o nel campo degli stupefacenti.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

9 marzo 2014 - Como - La Guardia di Finanza congiuntamente al personale dell'Agenzia delle Dogane, presso il valico autostradale di Brogeda, in esito al controllo di un'autovettura, ha rinvenuto e sequestrato oltre 5 kg. di cocaina, con l'arresto del conducente del mezzo, un inglese, per traffico di sostanze stupefacenti.

maggio/novembre 2014 - Province di Como, Milano, Ascoli Piceno, Salerno, Trapani, Napoli, Roma, Genova, Teramo, Pistoia ed Alessandria - La Guardia di Finanza in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane, nell'ambito dell'operazione denominata *"Polimero"*, ha disarticolato un sodalizio criminale dedito ad una complessa e ramificata frode (c.d. "carosello") all'IVA, perpetrata attraverso il commercio di materie plastiche. L'attività ha consentito l'esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 italiani, promotori ed organizzatori del sistema frodatorio, ricostruendo l'emissione e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti per 170 milioni di euro, un'evasione pari a 62 milioni di euro di ricavi non dichiarati, la contestuale evasione IVA per complessivi 7 milioni e 650 mila euro di diritti doganali non corrisposti.

13 maggio 2014 - Como - La Polizia di Stato, in collaborazione con la Polizia francese, ha dato esecuzione a mandato di arresto europeo emesso nei confronti di 4 nigeriani ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla tratta di esseri umani, sfruttamento della prostituzione e riciclaggio. L'attività investigativa, avviata in Francia nel 2013, ha consentito di individuare un sodalizio criminale di matrice nigeriana che sfruttava la prostituzione di connazionali (sia in Francia che in Italia), reinvestendo poi i proventi dell'attività illecita nell'acquisto di beni che venivano spediti in Nigeria tramite container.

28 ottobre 2014 - Province di Como, Lecco e Milano - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'o.c.c. emessa nei confronti di 13 persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione di tipo mafioso, detenzione e porto abusivo di armi comuni da sparo, minacce, danneggiamento mediante incendio, abuso d'ufficio e fraudolento trasferimento di beni.

18 novembre 2014 - Province di Como, Lecco e Milano - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'o.c.c. emessa nei confronti di 40 persone, indagate per associazione di tipo mafioso, detenzione e porto abusivi di armi, estorsione con l'aggravante della transnazionalità. L'inchiesta ha accertato l'esistenza di tre distinte "locali" operanti in Fino Mornasco (CO), Cermenate (CO) e Calolziocorte (LC), ricostruendone gli organigrammi ed acquisendo inediti riscontri in ordine alle modalità di affiliazione.

PROVINCIA DI CREMONA

Nella provincia di Cremona[185], il cui tessuto socio economico risulta prevalentemente sano e vitale, sebbene non siano stati rilevati episodi delittuosi chiaramente riconducibili alla criminalità organizzata, né allo stabile radicamento sul territorio di organizzazioni di tipo mafioso, non si può escludere la possibile esposizione ad attività illecite da parte di soggetti riconducibili alla criminalità organizzata e finalizzate all'infiltrazione nel tessuto economico (si sono, infatti, verificati alcuni reati, cosiddetti "reati indice", come danneggiamenti ed incendi dolosi, associabili ad attività estorsive o intimidatorie).

La provincia risulta interessata da attività illecite poste in essere da soggetti riconducibili alla criminalità organizzata siciliana ma soprattutto calabrese, di chiara matrice 'ndranghetista, originari del crotonese e del reggino, ben radicati nel territorio, riferibili alle cosche "Paparo", "Lamanna" e "Grande Aracri", dediti al narcotraffico, al riciclaggio ed all'infiltrazione del tessuto economico locale.

Tali sodalizi, attivi soprattutto nelle province a nord dell'Emilia, hanno esteso i propri interessi criminali nella parte meridionale della Lombardia, in particolare nell'hinterland cremonese. L'edilizia risulta il settore verso cui viene indirizzata la maggiore attenzione soprattutto attraverso la gestione di imprese maggiormente strutturate e la commissione di reati fiscali, fallimentari, di trasferimento fraudolento di valori e di usura.

Per quanto attiene a Cosa nostra, l'esito di alcune indagini[186] ha consentito di riscontrare la presenza di un sodalizio criminale ritenuto propaggine autonoma del "mandamento" di "Pagliarelli".

Riguardo all'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati (tema centrale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata), nel 2014 l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha prodotto nella provincia in argomento svariati sequestri di beni (immobili).

Sono state scoperte, inoltre, associazioni per delinquere finalizzate alla commissione di attività delittuose, quali le frodi fiscali mediante emissione ed utilizzo di fatture per operazioni inesistenti[187].

I cittadini stranieri presenti nella provincia di Cremona, con regolare permesso di soggiorno, si sono attestati sulle 30.000 unità e svolgono, prevalentemente attività lavorativa nei settori agricolo, agroalimentare e dell'edilizia. Sul territorio, le comunità straniere più rappresentate sono quella indiana[188], quella marocchina, quella albanese, quella egiziana e cinese.

Nel 2014 le segnalazioni riferite a stranieri hanno inciso quasi per il 40,5% sul totale di quelle riferite a persone denunciate e/o arrestate.

Le tipologie criminali che caratterizzano la provincia di Cremona sono lo sfruttamento della prostituzione, della manodopera clandestina e il traffico di sostanze stupefacenti anche se in misura minore rispetto al passato.

---

[185] Costituita da 115 comuni e con circa 361.000 abitanti

[186] Operazione "Dedalo" della Guardia di Finanza.

[187] Vedi anche operazione "Dedalo" e "Borea".

[188] Sul territorio sono presenti due importanti centri religiosi, dove durante le funzioni domenicali, partecipano fino a 700 fedeli, provenienti anche dalle provincie limitrofe; mentre, in occasioni di particolari festività, l'afflusso si attesta anche sulle 3.000 persone.

Relativamente alle singole matrici etniche, quella cinese è la più visibile; ad essa fanno capo un gran numero di aziende nel settore tessile, nelle quali è possibile registrare anche casi di sfruttamento della manodopera di propri connazionali. Anche nell'ambito del favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, è stata registrata l'operatività di soggetti cinesi, oltre che di sudamericani, albanesi, africani e dell'Europa dell'Est.

La provincia di Cremona, rispetto alle altre della Lombardia è interessata in misura minore dal traffico e dallo spaccio di sostanze stupefacenti.

Nel 2014[189] sono stati sequestrati 58,35 Kg di sostanze stupefacenti e 53 piante di cannabis: nel dettaglio, sono stati sottoposti a sequestro 0,01 Kg di eroina, 2,91 Kg di cocaina, 10,27 Kg di hashish e 45,17 Kg di marijuana. Nello stesso anno le persone denunciate all'A.G., in relazione a tali delitti, sono state 97 di cui 60 stranieri. Il dato riferito alle tipologie di reato ascritte alle persone segnalate nel 2014, è di 97 denunciati per traffico di sostanze stupefacenti.

Per quanto attiene ai reati predatori, si segnalano sia la perpetrazione di furti (numerosi quelli in abitazione, ma anche quelli con destrezza, di autovetture e su auto in sosta) che di rapine (prevalentemente quelle in pubblica via), anche se in diminuzione rispetto al precedente anno; tali delitti sono facilitati dalla particolare conformazione del territorio, costituito da numerosi e piccoli comuni collegati da una rete viaria complessa ed articolata che offre buone possibilità di fuga. Inoltre, anche le segnalazioni riferite ai danneggiamenti (anch'essi in diminuzione rispetto al precedente anno), hanno fatto registrare un dato non trascurabile così come le minacce, le estorsioni e i reati inerenti agli stupefacenti.

Relativamente ai reati ambientali, sul territorio della provincia, sono state censite svariate discariche abusive.

[189] Dati di fonte DCSA.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

Gennaio/dicembre 2014 – Cremona, Lodi, Napoli, Milano, Brescia, Parma, Verona – La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'indagine "*Borea*", ha disvelato l'esistenza di un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di frodi fiscali mediante emissione e uso di fatture per operazioni inesistenti. L'indagine ha portato all'esecuzione di misure di custodia cautelare personale nei confronti di 4 soggetti di origine italiana, nonché al sequestro di 16 immobili, 1 natante, quote societarie e beni di lusso per un valore complessivo superiore a 2,5 milioni di euro.

22 gennaio 2014 – Cremona – La Polizia di Stato ha eseguito uno di sei decreti di fermo di indiziato di delitto emessi in data 21 gennaio 2014 dalla Procura della Repubblica – DDA – presso il Tribunale di Caltanissetta. Il fermo in questione si inserisce in una più ampia operazione denominata "*Fenice*" che ha visto, altresì, l'esecuzione degli altri cinque fermi di indiziato di delitto. I soggetti sono accusati far parte dell'organizzazione criminale di stampo mafioso Cosa nostra, clan "Madonia" – famiglia di Niscemi. Venivano inoltre contestati i reati estorsione, detenzione e porto illegale di armi nonché il danneggiamento aggravato. I fermi venivano attuati anche per arginare eventuali ritorsioni dei sodali niscemesi nei confronti degli imprenditori che avevano denunciato le ininterrotte vessazioni estorsive.

19 febbraio 2014 – Cremona – La Polizia di Stato ha tratto in arresto un soggetto nato ad Aversa (CE) e residente a Trentola Ducenta (CE), in quanto accusato di associazione di tipo mafioso ed estorsione. Il predetto, figlio dell'ex capo zona di Trentola Ducenta, al momento dell'arresto era in compagnia di altri due soggetti residenti in quella stessa località, privi di pregiudizi penali.

Luglio/dicembre 2014 – Cremona, Lodi, Palazzo Pignano, Milano, Bagnolo Cremasco (CR) – La Guardia di Finanza, unitamente alla **Polizia di Stato**, in due distinti interventi eseguiti nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "*Dedalo*", ha sequestrato beni immobili, società e quote societarie, per un valore complessivo di circa 2,8 milioni di euro, riconducibili a due fratelli imprenditori di origine calabrese responsabili del reato di associazione mafiosa. Le attività hanno riguardato un sodalizio criminale, facente capo ai citati soggetti, artefice di una rilevante frode fiscale attuata da numerose persone fisiche e giuridiche. In particolare, i due imprenditori, in qualità di "commercialisti di fiducia", gestivano una fitta rete di società dedite all'emissione ed uso di fatture per operazioni inesistenti, messe a disposizione di una associazione criminosa di stampo mafioso, operante sul territorio lombardo risultata propaggine autonoma di Cosa nostra - in particolare del "mandamento" di Pagliarelli.

30 settembre 2014 - Brescia, Milano, Bergamo, Crotone, Messina e Cremona – L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'o.c.c. nei confronti di 18 persone, ritenute responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di documentare l'esistenza di un sodalizio criminale dedito allo spaccio, in varie località della Lombardia, di cocaina e hashish, approvvigionati nel capoluogo bresciano.

PROVINCIA DI LECCO

Il territorio della provincia di Lecco, relativamente vicino al confine svizzero ed al milanese, pur non essendo risultato immune alla crisi economica che ha investito l'intero territorio nazionale, ne manifesta il progressivo superamento[190], rappresentando per la regione lombarda una realtà caratterizzata da un'economia vivace (elevato il numero di imprese[191] ed attività commerciali, tra cui anche importanti siti industriali di produzione metalmeccanica e tessile), alto tenore di vita ed un tasso di disoccupazione non elevato; risulta dunque appetibile alla penetrazione delle consorterie criminali organizzate (in particolare calabresi[192]) che pongono in essere in quest'area dall'elevato indice di produttività svariate attività illegali, quali le estorsioni e l'impiego dei proventi illegali in immobili, complessi aziendali, società di capitali e rapporti finanziari, per l'acquisizione e/o la gestione diretta di locali pubblici e d'impresa (trasporto merci, edilizia e movimento terra). Pertanto, viene mantenuto un alto livello di attenzione riguardo alle possibilità di infiltrazione di appalti pubblici e relativamente al riciclaggio e impiego, di capitali illeciti, in attività economiche.

Il territorio in esame risulta ormai da lungo tempo interessato da espressioni della 'Ndrangheta, in particolare delle famiglie "Trovato"[193] (e quelle ad essa satelliti dei "De Pasquale" e "Sirianni"), con interessi in attività imprenditoriali e commerciali (bar, ristorazione, videogiochi e distribuzione di terminali per il gioco in locali pubblici) o acquisizioni immobiliari. Elementi riconducibili al citato clan, altrimenti noto come "Coco Trovato", ovvero della "locale" di Lecco (attiva anche a Galbiate (LC), Valmadrera (LC) e comuni limitrofi), che si connota per grandi capacità di adattamento che gli hanno consentito di resistere[194] alla ripetuta azione repressiva delle Forze di polizia, hanno difatti ancora posto in essere attività illecite quali estorsioni, e tentativi di infiltrazione in appalti e concessioni di aree pubbliche, evidenziando influenze e capacità corruttive anche nei confronti di amministratori pubblici locali, risultanti di grande impatto mediatico ed indicativi della sua pervasività all'interno del tessuto socio-economico provinciale (anche esercitandovi un potere coercitivo ed intimidatorio), mantenendo ancora costanti e diretti legami in Calabria.

Dagli esiti nel luglio 2010 dell'operazione di contrasto alla 'Ndrangheta "*Il Crimine-Infinito*" ed in altre successive, inoltre, era emersa tra le persone arrestate anche la presenza di alcuni soggetti residenti o dimoranti in provincia di Lecco. Il radicamento e l'operatività (in attività estorsive in danno di imprenditori, unite alla detenzione e vendita di armi clandestine) anche in questo territorio, in particolare a Calolziocorte, di una "locale" 'ndranghetista[195] in rapporti con analoghe strutture criminali attive nell'adiacente provincia comasca ha, invece, trovato allarmante riscontro in recenti attività investigative[196].

Altre cosche censite sul territorio, di origine crotonese e vibonese, sono la 'ndrina dei "Bubbo" (originaria di Petronà, che vanta relazioni con la cosca "Paparo", nonché con gli "Arena" e "Nicoscia" di Isola di Capo Rizzuto) e la famiglia "Giorgia" (originaria di Limbadi e contigua al clan "Mancuso"). Le citate realtà criminali, oltre ad essere attive nei settori edile

---

[190] In particolare per quanto concerne i dati dell'industria ed artigianato, permanendo ancora difficoltà per il commercio ed i servizi.

[191] Oltre 34.000, di cui quasi 9.000 artigiane.

[192] Anche originata dall'arrivo, dalla fine degli anni '60, di persone sottoposte a soggiorno obbligato con i relativi nuclei familiari.

[193] Legatasi ai "Flachi" di Milano e, per mezzo di vincoli matrimoniali, ai "De Stefano" di Reggio Calabria.

[194] Anche attraverso un ricambio generazionale, con l'affermazione di figli, nipoti ed altri affiliati e familiari del suo capo storico, il detenuto Franco Trovato originario di Marcedusa (CZ).

[195] Capeggiata da Antonino Mercuri e riferibile, in Calabria, alla locale di Giffone (RC).

[196] Documentando tra l'altro anche incontri e rituali di 'Ndrangheta, tra gli affiliati delle organizzazioni di tipo mafioso indagate, avvenuti a Castello di Brianza (LC).

e del movimento terra, appaiono variamente interessate a condurre illeciti quali estorsioni, usura, traffici di armi e di sostanze stupefacenti.

In relazione alla contiguità territoriale con la provincia di Monza e della Brianza, nonché per quanto sopra evidenziato, è sempre alto in questo territorio il livello di attenzione al puntuale controllo delle ingerenze 'ndranghetiste in contesti economici, anche mediante attività di verifica, sul piano fiscale, nei confronti delle aziende ed esercizi pubblici ad essa riconducibili. Analogo interessamento viene posto nei confronti dell'imprenditoria locale la quale, in caso di crisi, potrebbe incorrere in finanziamenti (con capitali di origine illecita) offerti da soggetti interessati al controllo delle loro attività imprenditoriali o commerciali.

Per quanto concerne l'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati (tema centrale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata), nel 2014 l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha iniziato a produrre in provincia di Lecco significativi risultati per quanto riguarda il valore dei beni sequestrati (soprattutto dei beni immobili, ma anche aziende ed altri beni mobili[197]).

Alla migrazione in quest'area di soggetti alla ricerca di realtà territoriali "periferiche", ritenute idonee ad una gestione più defilata degli affari illeciti, si sta affiancando un incremento degli episodi di estorsione (negli ultimi tempi con una non trascurabile incidenza anche di elementi stranieri) i quali, quando non riferibili al crimine organizzato, in generale[198] appaiono ricollegabili al recupero di crediti (nei confronti di imprenditori in difficoltà economiche o lavoratori dipendenti che si affidano ad usurai per ottenere piccoli prestiti) o a debiti contratti in attività illecite, mentre appaiono quasi assenti le denunce di fatti di usura. Sul territorio della provincia di Lecco appaiono in aumento anche gli episodi di minacce.

Nel lecchese continuano a registrarsi anche crescenti manifestazioni criminali di matrice straniera, con elementi attivi nel narcotraffico (in particolare lo spaccio), falso documentale, delitti contro la persona (tra cui violenze sessuali) ed altre manifestazioni di criminalità comune (ricettazione, furti e rapine). Tra gli stranieri, sul piano quantitativo, si evidenziano per pratiche delittuose i marocchini ed i romeni, gli albanesi e i senegalesi.

Sul fronte dell'accoglienza ai migranti stranieri (in un territorio ove l'immigrazione irregolare non mostra allarmanti criticità e, comunque, gli stranieri trovano nella popolazione favorevoli condizioni di integrazione e reciproca correttezza) vanno segnalate talune problematiche a livello locale.

Soggetti cinesi manifestano interesse anche per pratiche di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e, nelle aziende dagli stessi gestite, continuano a fare rilevare episodi di sfruttamento della manodopera in nero in danno di propri connazionali.

Nella provincia in argomento appaiono in aumento le manifestazioni della c.d. criminalità comune e persiste quale fenomeno preoccupante[199] la criminalità predatoria. Tali reati appaiono tanto una qualificata manifestazione della devianza autoctona[200] che significativa espressione di quella straniera, in particolare di matrice albanese o romena[201],

---

[197] Titoli, quote societarie, depositi bancari ed altre somme di denaro.

[198] Ultimamente si stanno anche monitorando condotte legate alla minaccia di diffusione di materiale pornografico che ritrae le vittime.

[199] Anche in relazione al fatto che nel lecchese è assai avvertita nella cittadinanza l'esigenza della sicurezza dei beni e della proprietà, unita al forte senso civico che comporta l'alta propensione alla puntuale denuncia dei reati.

[200] Operando con serialità, nel lecchese e in province vicine (Milano e Monza), in danno di obiettivi premianti (banche, uffici postali, distributori, supermercati ecc..), talora con strascichi cruenti.

[201] Che li attuano con serialità, operando contemporaneamente sia in questa che in altre province lombarde (Milano, Monza, Como, Bergamo, Cremona, Lodi o Brescia), sia in danno di private abitazioni che di esercizi pubblici (bar, sale scommesse) ed attività commerciali (gioiellerie, negozi di elettronica ecc..).

ovvero anche attribuibili a soggetti nomadi[202], sovente operanti in ambiti territoriali extraprovinciali.

Tanto in relazione alla commissione di furti (nonostante una positiva diminuzione complessiva restano numerosi gli episodi in danno di abitazioni, autovetture o esercizi commerciali), che anche per le rapine (in deciso decremento, ma crescono quelle consumate nella pubblica via), gli autori individuati appaiono tanto stranieri[203] che italiani.

I reati concernenti le sostanze stupefacenti risultano nel territorio lecchese decisamente meno frequenti ed allarmanti rispetto a quelli di altre province limitrofe. Nel 2014[204] sono state sequestrate quasi esclusivamente marijuana ed hashish (kg. 6 circa il totale dello stupefacente intercettato, in calo rispetto al precedente anno) e segnalate 66 persone all'Autorità Giudiziaria (con una leggera prevalenza degli italiani, 36 a fronte di 30 stranieri[205]) di cui nessuna per l'associazione finalizzata al traffico illecito.

In ordine alle manifestazioni delittuose ascrivibili ad albanesi si segnala che una donna, presumibilmente in preda ad un raptus di follia, si è resa responsabile di un grave episodio di omicidio plurimo, consumatosi in ambito familiare ed in danno dei figli minori.

Il quadro della delittuosità di questo territorio è infine completato da violazioni nel settore della contraffazione di marchi e prodotti industriali e della proprietà intellettuale, nonché sporadiche manifestazioni di sfruttamento della prostituzione, queste ultime più spesso attribuibili a soggetti italiani.

[202] Dediti sia nel lecchese che in altre province limitrofe (Monza, Milano e Bergamo) a furti in abitazione ed altri reati contro il patrimonio, con caratteri di serialità.

[203] Con una incidenza particolarmente alta in relazione alle rapine in abitazione, scippi e furti in abitazione.

[204] Dati di fonte DCSA.

[205] Tra essi, ad esempio, appaiono attivi i marocchini.